



OperaClick

quotidiano di informazione operistica e musicale

Palmanova – Teatro Gustavo Modena: doppio impegno per Vincenzo Maltempo e Marco Guidarini



1 di 1

La locandina

Data dello spettacolo: 23 Oct 2017

Concerto del 17 ottobre

Johannes Brahms Concerto n.1 in re minore op.15 per pianoforte e orchestra
Ludwig van Beethoven Sinfonia n.6 in fa maggiore op.68 "Pastorale"

Concerto del 19 ottobre

Johannes Brahms Concerto n.2 in si bemolle maggiore op.83 per pianoforte e orchestra
Franz Schubert Sinfonia n.8 in si minore D.759 "Incompiuta"

Direttore Marco Guidarini
Pianoforte Vincenzo Maltempo

Mitteleuropa Orchestra



Quella che si è conclusa è stata una settimana intensa per la **Mitteleuropa Orchestra**. La stagione sinfonica del **Teatro Gustavo Modena di Palmanova**, continuando il suo viaggio alla scoperta del pensiero musicale, prevedeva infatti ben due appuntamenti ravvicinati.

Tale scelta è dovuta alla registrazione, durante le rispettive serate, del *Concerto n.1 in re minore op.15 per pianoforte e orchestra* e del *Concerto n.2 in si bemolle maggiore op.83 per pianoforte e orchestra* di Johannes Brahms, in collaborazione con **Vincenzo Maltempo** al pianoforte. Il giovane pianista beneventano vede così continuare la sua prolifica collaborazione con la casa discografica **Piano Classics**, per cui ha inciso soprattutto composizioni di Charles-Valentin Alkan. Il suo impegno alla riscoperta di questo autore gli è valso anche il titolo di Membro Onorario dell'*Alkan Society* di Londra.

Il *Concerto n.1* ebbe una genesi alquanto travagliata che è durata quasi un decennio. Nato come sinfonia, divenne poi una sonata per due pianoforti prima di sfociare in quello che è un monumentale concerto per solista. Il carattere fortemente sperimentale – su tutti la parità formale fra pianoforte e orchestra – unitamente a una maestosità beethoveniana, impedì al brano di essere capito, e quindi, durante la prima del 22 gennaio 1859 ad Hannover, lo stesso Brahms, impegnato come solista, venne sommerso dai fischi.

In modo particolare durante la lunga introduzione, la Mitteleuropa riesce a trovare delle belle tinte e anche negli altri due movimenti – sveltano i corni – si dimostra precisa e attenta alle sollecitazioni del direttore **Marco Guidarini**. Sarebbe piaciuto un po' più di abbandono negli interventi del piano, che risultavano talvolta meccanici e non perfettamente amalgamati durante il *Maestoso*. L'allentarsi della tensione iniziale ha poi permesso a Maltempo una maggiore espressività e una più attenta ricerca di colori, già evidenti durante le prime battute dell'*Adagio*.

La storia del *Concerto n.2* è invece diametralmente opposta a quella del fratello maggiore: nonostante presentasse anch'esso elementi di innovazione – quattro tempi al posto dei classici tre – e dimensioni imponenti, raccolse da subito un caloroso successo. Qui si ritrova un Brahms maturo, nel pieno della padronanza dei suoi mezzi e ancora maggiormente influenzato dalla lezione beethoveniana, tanto che questo concerto è stato definito "sinfonia con pianoforte". Forse è stata la vicinanza delle due serate a gravare sulla resa generale dell'orchestra, che al secondo appuntamento si è presentata meno in forma rispetto al precedente. Ne è uscita una prova discontinua sul piano della coesione e degli equilibri, che è parsa non restituire fino in fondo la complessità dell'opera. Il momento più riuscito è risultato sicuramente l'*Andante* in cui spiccavano le frasi molto partecipative del violoncello, prima in veste di solista e poi in duetto col pianoforte.

In questo caso il pianista si è trovato di fronte a una composizione estremamente impegnativa per il suo strumento; la prova che ne ha offerto è sicuramente positiva e una maggiore maturità non potrà che portare a limare e approfondire ulteriormente alcuni aspetti musicali e interpretativi.

Dopo l'intervallo, il programma della serata del 17 ottobre prevedeva la *Sinfonia n.6 in fa maggiore op.68 "Pastorale"* di Ludwig van Beethoven che, come fa presente Guidarini, "condivide con il concerto brahmsiano proprio la pittura emotiva". Ciò venne rimarcato dallo stesso Beethoven con la frase "più espressione del sentimento che pittura". Il celebre sottotitolo voleva sottolineare una presa di distanza da uno stile musicale considerato ormai superato e invisibile alla critica dell'epoca, rivendicando l'autonomia di un linguaggio musicale che non voleva imitare la realtà.

Qui era ben percepibile l'idea narrativa del direttore che si rifletteva su un bell'impasto sonoro, precisione negli interventi delle varie sezioni e una certa spavalderia esecutiva.

A concludere le due serate, che hanno visto come protagonisti brani dalla genesi travagliata, condizionati dall'ombra di Beethoven, oltre ad un lavoro dello stesso Beethoven, trovava spazio l'opera che è riuscita finalmente a spezzare il cerchio: la *Sinfonia in si minore D.759 "Incompiuta"* di Franz Schubert. Ritrovata per caso nel 1865, è considerata come la prima sinfonia romantica, quella che finalmente si svincola dal modello classico. Purtroppo i fiati non sono risultati molto precisi nei momenti di accompagnamento e negli attacchi più scoperti, come poco a fuoco era l'intonazione dei violini. In generale sono parse mancare quella tranquillità e quella qualità di esecuzione a cui contribuisce anche il rilievo che viene dato alle pause.

Buona l'accoglienza e pubblico, particolarmente latitante durante la seconda serata. Dispiace soprattutto considerando la rarità dell'occasione di poter gustare a pochi giorni di distanza entrambi i concerti di Brahms.

La recensione di riferisce ai concerti di martedì 17 e giovedì 19 ottobre 2017

Andrea Bomben

<http://www.operaclick.com/recensioni/teatrale/palmanova-%E2%80%93-teatro-gustavo-modena-doppio-impegno-vincenzo-maltempo-e-marco-guida>